

## ALLE GIRAFFE - La sua testimonianza nel giorno contro il bullismo



**PADERNO DUGNANO** - "Il bullismo non è una ragazzata. Va segnalato e denunciato subito dai primi segnali. Non ridete insieme ai bulli. Parlatene con i vostri genitori e professori solo così si possono sconfiggere". È il messaggio di Nina Palmieri de Le Iene agli studenti dell'istituto Gadda che hanno conosciuto da vicino il caso di Pierluigi Mazzei. La stessa Nina ha raccontato due anni fa tramite la trasmissione di Italia 1 la sua storia. Una storia di bullismo di cui era la giornata internazionale per dire basta. Sono stati oltre 500 gli studenti che al multisala Le Giraffe hanno accolto Pierluigi, oggi 38enne, che all'età di 13 anni è stato vittima dei bulli. Erano i suoi stessi compagni di classe che durante un intervallo lo hanno picchiato. Da quella ricreazione del 31 ottobre 1996, la sua vita è cambiata drasticamente. "Oggi lo chiamiamo Sasso perché non è più in grado di provare emozioni", ha raccontato la mamma di Pierluigi accompagnata dal marito e dalla figlia. "Lui non ha più lacrime da piangere". La sua testimonianza ha scandito l'evento più importante di questa settimana pro-

## Da Le Iene al Gadda La vita di Luigi rovinata dai bulli



mosso dall'istituto di via Leonardo da Vinci e dal ministero dell'istruzione assieme alle associazioni del territorio. "Questa mattinata affonda le sue radici in un progetto che arriva da lontano. Il nostro impegno è quotidiano e basato sulla prevenzione", ha sottolineato la presidente Maria Angela Mollica. "In queste ore si è celebrata anche la giornata sulla sicurezza in rete, noi siamo stati scelti dal

Ministero come scuola da esempio per tutto il nord Italia". Qualche ora prima gli studenti del Gadda hanno disputato un'amichevole di calcio con in campo lo stesso Pierluigi Mazzei. "È la prima volta che lo vedevo sorridere così e divertirsi con gli altri", ha commentato la mamma. "La partita e l'evento di presentazione del progetto sono stati possibili grazie al Country Cloub e a Le Giraffe

che hanno messo a nostra disposizione gli spazi a titolo gratuito", è il ringraziamento della professoressa Mariolina Cappadonna che cura la rete no al bullismo. "Quando scriviamo sui social ricordiamoci sempre che ci sono persone oltre gli schermi. Uccide di più una cattiveria scritta che una pugnata", ha commentato il consigliere regionale Marco Alparone.  
**Simone Carcano**